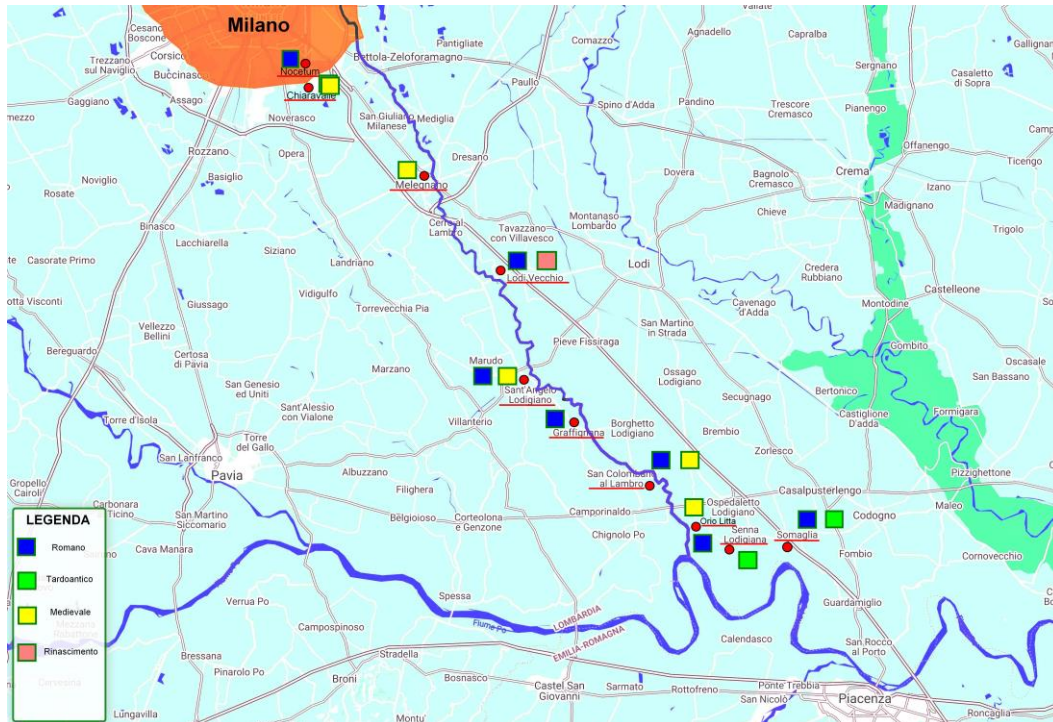




Un fiume...di archeologia

di Germana Perani, Archeologa e Museologa,
Responsabile Scientifica del Progetto Lambro Archeologico



1. Lambro Lucente: un'osservazione....archeologica.

L'acqua è stata da sempre un elemento fondamentale nella vita dell'uomo.

La presenza dell'acqua, dei fiumi in particolare, ha condizionato nel corso dei secoli la vita delle popolazioni, presentandosi al tempo stesso come elemento attivo nella trasformazione del paesaggio, ora configurandosi come via di comunicazioni e di commercio, ora come confine naturale, più o meno strategico, ora come elemento fondamentale nella riorganizzazione del suolo agricolo, attraverso le bonifiche, le canalizzazioni, ora come fonte di energia per azionare macine e mulini, per lo sviluppo di attività produttive legate all'agricoltura. Queste varie "funzioni" dei fiumi hanno determinato le diverse modalità con cui l'uomo nel corso dei secoli e dei millenni si è inserito nel paesaggio, creando insediamenti, fondando città, complessi conventuali o costruendo castelli a presidio e controllo di attraversamenti fluviali, modificando così in modo significativo il paesaggio naturale e creando un nuovo paesaggio," il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni", come recita l'articolo 1 della Convenzione Europea del Paesaggio del 2000.

Il fiume Lambro, nei suoi 140 Km è tutto questo: ha generato centri e città quali Monza, Melegnano, Sant'Angelo, ha determinato la prosperità economica di città di antichissima tradizione, come Lauda, l'antica *Laus Pompeia*, l'attuale Lodi Vecchio, che nel Medioevo acquistò prosperità e ricchezza proprio grazie alle tasse che imponeva ai partner commerciali, i Milanesi, ad esempio, che trasportavano merci sul fiume. Nella sua valle il castello di Melegnano testimonia l'esigenza di presidiare un punto di passaggio strategico. Inoltre molti

parchi sono collegati al nostro fiume: il parco di Monza, e altri parchi locali di interesse sovracomunale tra cui quello della città di Milano, e quello della valle del Lambro a Sant'Angelo Lodigiano.

Con il progetto *Lambro...archeologico* l'Osservatorio Lambro Lucente vuole avviare un momento di approfondimento sull'archeologia lungo il fiume come strumento per una lettura "stratigrafica" del paesaggio dall'epoca romana a quella medievale e rinascimentale. Punto di partenza di questo progetto sono le indagini archeologiche che la Soprintendenza, a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso, ha curato in vari centri lambiti da questo fiume, collegate ad interventi di trasformazione del territorio in funzione di nuove esigenze economiche e produttive dell'uomo. Esse hanno aggiunto tasselli importanti alla conoscenza delle dinamiche di popolamento e sviluppo nei secoli negli ambiti territoriali lambiti da questo fiume.

Il progetto *Lambro...archeologico* è rivolto alle scuole. Per i docenti è un momento di formazione e di riflessione, attraverso dei webinar, su temi importanti quali la legislazione e la tutela del paesaggio, l'archeologia preventiva, il rapporto tra territorio e musei e tra paesaggio e cinema. Per gli studenti è un momento di approfondimento su queste stesse tematiche, che si concretizza in attività laboratoriali, pensate per la scuola primaria di primo e secondo grado e per la scuola secondaria.

Attraverso questo progetto l'Osservatorio intende perseguire gli obiettivi strategici di conoscenza e tutela del paesaggio, individuati dalla carta Nazionale del Paesaggio del 2018.

Nella realizzazione di questi obiettivi risultano importanti i *Quaderni del Lambro Archeologico*, agili strumenti per i docenti che vi trovano materiali per approfondimenti tematici legati ai rinvenimenti archeologici e spunti per concrete attività laboratoriali per gli studenti.

Vero elemento di novità del progetto è la relazione che, attraverso di esso, l'Osservatorio vuole stabilire con i musei, cui è stato chiesto di accogliere i lavori degli studenti nella loro programmazione culturale.

L'Osservatorio vuole in questo modo sottolineare lo stretto legame che, nella definizione di ICOM fino ad ora vigente, il museo deve avere con il proprio territorio, che deve indagare nei modi che ritiene più efficaci, anche creando sinergie con altri istituti culturali, restituendone la complessità.



Interno del museo archeologico *Laus Pompeia* di Lodi Vecchio (Foto: C. Tomba)

2. Il corso del Lambro e le emergenze archeologiche



L'interno della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Nosedo durante le indagini archeologiche del 2013 (Foto: www.archeologiavocidalpassato.it)

Asso (CO): Tomba Medievale in via Matteotti

Ponte Lambro (CO): Villa romana e tardoantica

Erba (CO): Villa romana e tardoantica; Sepolture paleocristiane nella chiesa di S. Maurizio

Lurago d'Erba (CO): strutture romane e tardo-antiche nella chiesa di San Giorgio

Agliate (MB) Materiali romani reimpiegati nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo

Veduggio (MI) Sepolture romane

Dintorni di Milano (MI): Collegamenti stradali romani; rinvenimenti da raccolte di superficie

Melegnano (MI): Castello Medici di Marignano: Indagini su strutture preesistenti al castello attuale

S. Angelo Lodigiano (LO) Area del Castello Morando Bolognini.

Salerano al Lambro (LO) Zona artigianale romana e rinascimentale; miliare romano.

S. Colombano al Lambro (MI) Castello; Villa romana del Ciossone

Graffignana (LO) Necropoli romane

Orio Litta (LO): Presenze dei Benedettini ed interventi di bonifica; la via Francigena.